Focus Emilia-Romagna Imprese

Dal 1840 riferimento per la gente di Romagna

L'inizio della storia della Cassa di Ravenna risale al primo marzo 1840, da allora ha



sempre investito in attività produttive e beneficienza.
Oggi la Cassa di Ravenna Spa è capofila dell'omonimo gruppo che comprende la Banca di Imola Spa, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa, Sifin Srl e Sorit Spa.

Le iniziative del gruppo bancario in aiuto di aziende e famiglie Finanziamenti fino a 60 mesi per acquistare o riparare l'auto

di Francesco Moroni

Cassa di Ravenna sospende le rate dei mutui: «Serve riportare il sorriso»

«Siamo un presidio sul territorio. I piccoli Comuni colpiti dall'alluvione non sono New York o Los Angeles, serve loro un punto di riferimento. Ecco perché abbiamo lavorato al massimo per riuscire a riaprire il prima possibile, nonostante tutte le difficoltà. Serviva riportare subito il sorriso...». Nicola Sbrizzi (nella foto sopra), direttore generale della Cassa di Ravenna, racconta con fiducia l'impegno da parte del gruppo bancario verso il proprio territorio di appartenenza, quello stesso territorio che ha vista nascere la Cassa nel lontano 1840 e a cui, ancora oggi, è legata indissolubilmente. I giorni della tragedia, le settimane della conta delle vittime e dei danni, le prime azioni e i piccoli gesti messi in campo verso gli alluvionati, nel tentativo di dare concretamente una mano e «riportare subito il sorriso». «La prima cosa che abbiamo fatto, immediatamente dopo l'alluvione, è stata concedere l'allungamento fino a 24 mesi della possibilità di sospendere le rate di finanziamento per i mutui ipotecari - racconta Sbrizzi -. Parliamo della seconda metà di maggio, cioè di tempi non sospetti, anche se ora ne stanno parlando tutti...».

Un primo passo per tendere una mano a chi ha perso tutto o quasi. A quali altre azioni avete pensato?

«Abbiamo concesso gratuitamente alla Caritas di Ravenna-Cervia l'utilizzo di due nostri immobili di proprietà, uno a Cotignola e uno a Villanova di Bagnacavallo, per dare un tetto a eventuali sfollati. Questo perché, al di là di tutto, serviva qualcosa di prontamente utilizzabile. E c'è di più».

Cosa?

«Un altro gesto è stato quello di azzerare tutte le spese che riguardano coloro che fanno donazioni, sia sul nostro conto che su quello di terzi. Questo significa eliminare tutte le commissioni esistenti per favorire, chiaramente, altri gesti di solidarietà. E un'altra cosa che i nostri clienti possono fare senza esborso è sottoscrivere un prestito obbligazionario con un tasso inferiore a quello che normalmente prevede il mercato...».

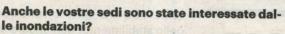
Questo cosa significa, in altre parole?

«Questo consente al cliente che vuole fare beneficenza di avere una perdita in conto interesse, ma non in conto capitale. È un modo per favorire la beneficenza senza aggravio in termini economici». 24

I mesi di sospensione concessi per le rate di finanziamento dei mutui ipotecari: un aiuto concreto alle imprese del territorio

ALCUNE FILIALI SONO FINITE SOTT'ACQUA

La sede a Sant'Agata sul Santerno è stata chiusa perché completamente allagata, danni anche a Castel **Bolognese** dove la filiale è stata già riaperta, mentre è in fase di ripristino la piccola filiale di Spazzate Sassatelli, una frazione di Imola



«Sì, le banche del nostro gruppo interessate sono state la Cassa di Ravenna e la Banca di Imola. La sede a Sant'Agata sul Santerno è stata chiusa perché completamente allagata: stiamo cercando di ripristinarla anche attraverso l'attivazione di un bancomat proprio in questi giorni. Quella di Castel Bolognese invece è stata già riaperta, mentre è in fase di ripristino la piccola filiale di Spazzate Sassatelli (frazione di Imola, ndr). Stiamo parlando di grossi danni e non è facile avere a che fare con questa roba...».

Qualche immagine significativa?

«Fango, fanghiglia dappertutto. E quando è bagnata può essere gestibile perché ancora morbida, ma una volta asciutta diventa dura come il marmo. Il fango è arrivato a infiltrarsi anche sotto cassaforti che pesano quintali e quintali. Poi c'è tutta la roba che è stata buttata, quella che è stata salvata e quella da trattare e curare in maniera complicata. E chi più ne ha più ne metta... L'acqua è arrivata sotto i pavimenti e tutto si è gonfiato. Due filiali sono state completamente svuotate: abbiamo buttato tutto».

Un quadro critico.

«Diciamo, comunque, che si è trattato quasi esclusivamente di problemi riparabili in termini piuttosto veloci. E non abbiamo avuto praticamente nessun danno alle cassette di sicurezza, mentre c'è chi ne ha avute a centinaia danneggiate. Qualcuno ha chiesto "Ma non sono stagne?"».

E lei cos'ha risposto'



UNA VOCAZIONE

«Siamo la banca del territorio proprio in queste manifestazioni viene fuori la nostra vera natura: il compito di aiutare le persone nel momento del bisogno»

«Mi sono messo a ridere e ho detto: "E dove avremmo dovuto metterle, sott'acqua, nel mare?"».

Ora come vi state muovendo?

«Stiamo intervenendo anche per dare semplici informazioni su quando riapriremo. L'accoglienza verso la clientela è importante, porta normalità e quotidianità».

C'è riconoscenza?

«Siamo un presidio sul territorio e le persone lo sanno: volevamo riportare il sorriso il prima possibile. Volevamo dare un segnale e questo ci fa piacere. È chiaro che ci sono certe zone dove resta ancora tanto lavoro da fare, e soli non si va da nessuna parte. Ma qui non siamo soli, e il nostro gruppo può contribuire soprattutto psicologicamente per rialzare la testa: siamo la banca locale, la banca del territorio, quindi è in queste manifestazioni che viene fuori il nostro vero compito, la nostra vera natura, cioè aiutare le persone specialmente nei momenti di bisogno».

Cosa raccontano oggi i clienti?

«Soprattutto in campagna c'è chi ha subito tanti danni, poi c'è chi ha avuto meno problemi, dipende dalle varie situazioni. Abbiamo concesso prestiti senza alcun costo per sostenere le famiglie in difficoltà colpite dall'alluvione, che hanno avuto la necessità di sostituire o riparare la macchina, con un finanziamento fino a 60 mesi».

Qual è invece l'auspicio per i prossimi mesi? «Speriamo che l'unione di tante mani insieme rie-

«speriamo che l'unione di fante mani insieme riesca a farci superare queste difficoltà, tutti insieme. Parliamo di momenti molto impegnativi. Io penso che molto passi anche dalla manutenzione del territorio, e in questo Paese spesso ci sono delle carenza, ma non voglio fare nessuna polemica. Ora è importante restare uniti e ripartire».

GRIPRODUZIONE RISERVATA